

Il romanzo Tre volte in black il detective omosex

Paola Del Vecchio

Sembrerebbe un noir, ma non lo è. Almeno, non in senso classico. È passato un anno dall'omicidio di Cristina Esquivel, giovane dottoressa geriatrica strangolata nel suo appartamento. Un caso archiviato, per la polizia. Ma non per i genitori di Cristina, che contrattano un detective privato perché inchiodi il genero, di mestiere muratore, che ha sposato la figlia. Arturo Zarco è un quarantenne omosessuale, divorziato da due anni, che indaga alla sua maniera. Indolente, distratto, cerca negli abitanti del condominio in cui è avvenuto l'omicidio somiglianze con i personaggi letterari di Chandler, della Christie o di Andrea Camilleri. Ma a riportarlo alla realtà, nelle lunghe conversazioni notturne al telefono, ci pensa il suo Watson: Paula, l'ex moglie alla quale è legato da un rapporto che oscilla fra la fiducia cieca e il rancore, che sa tanto di mutua sindrome di Stoccolma. L'indagine psicologica nello spaccato di casi umani tratteggia profili inquietanti dietro l'apparente normalità. La vedova pensionata, donna Leo, che da dietro lo spioncino scruta ogni minimo movimento; la coppia di anziani disabili tenuta sotto chiave dal figlio; il misterioso Olmo, diciannovenne daltonico, entomologo e solitario collezionista di farfalle, che con la sua voce alla Bogart

strega Zarco; e sua madre Luz, donna inquieta e afflitta da menopausa precoce. È lei, o meglio il diario che ha scritto su consiglio del suo psichiatra, a essere protagonista di uno dei tre «black», letre parti in cui si sviluppa *Black, black,*

Intrecci
Somiglia
ad un noir
ma non lo è:
indagini e
psicologia
nel nuovo libro
di Marta Sanz

black (Nutrimenti, pagg. 302, euro 18), della madrileña Marta Sanz.

Le digressioni e le riflessioni sui paradossi e le paranoie del mondo contemporaneo fanno del romanzo della

Sanz - riconosciuta novellista con alle spalle una decina di romanzi - un thriller atipico. Quasi nulla è ciò che sembra, mentre l'avidità, la lotta contro l'esclusione e l'antagonismo sociale si annidano nella violenza di sistema, nei pregiudizi e nelle infinite gradazioni di grigi che sfumano in una massa informe il bene e il male. Con l'ironia che sfiora nella perfidia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

